

Mentre sta per scadere la convenzione

Manovre del PSDI contro la riforma della Rai-Tv

Il presidente della Commissione Trasporti chiederà che ad essa sia affidata l'« esclusiva competenza » del problema - Il dc Fracanzani: « I lavori devono continuare »

Il presidente del gruppo dei deputati socialisti e della Camera, Cariglia, ha ribadito ieri con arroganza le già note posizioni del PSDI, tendenti a paralizzare l'attività del Parlamento e, in particolare, ad impedire che esso discuta il delicatissimo ed urgente problema della riforma della Rai-Tv, nonostante che, come nota la scadenza della proroga della concessione del monopolio delle trasmissioni televisive da parte dello Stato all'ente, sia ormai alle porte (20 novembre) il Consiglio di Stato.

Anche in seguito all'iniziativa dei deputati comunisti, che mercoledì scorso — come abbiamo riferito ieri — avevano sollecitato la convocazione almeno del Comitato ristretto espresso dalle Commissioni Interni e Trasporti ed incaricato di elaborare in tempo utile una proposta di legge di riforma della Rai-Tv, il presidente della Camera on. Pertini aveva sollecitato i presidenti delle Commissioni Interni e Trasporti a riunire, data la gravità del problema, i rispettivi uffici di presidenza, per concordare la linea da seguire.

Il presidente della Commissione Trasporti, Fortuna (PSI), già giovedì aveva annunciato la sua decisione di convocare il proprio ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari in seno alla Commissione stessa, per martedì prossimo alle 15.30 e di aver invitato il presidente della Commissione Interni, Cariglia, a fare altrettanto. « In modo da poter procedere congiuntamente », ha detto.

All'inizio di Fortuna, però, Cariglia ha risposto, ieri, negativamente, confermando la « indisponibilità » del PSDI a discutere in sede parlamentare temi politici in periodo di crisi governativa. Il significato di questa presa di posizione è molto grave: essa s'in-

quadra infatti da un lato nella manovra ricattatoria che il gruppo socialista della Camera, di fronte a livello politico generale e che tende a bloccare la possibilità che il Parlamento, nell'ambito delle sue prerogative, continui, anche nell'attuale e difficile momento, a contribuire alla soluzione dei problemi che travagliano il Paese (e di quello della riforma della Rai-Tv, come hanno rilevato i deputati del PCI, « è uno dei più complessi e difficili »), d'altro lato apre vanni pericolosi all'offesa del PSDI, che, attraverso i gruppi privati contro il monopolio pubblico delle trasmissioni radio-televisive.

Il presidente della Commissione Interni e Trasporti, Fortuna ha risposto, ieri, negativamente, confermando la « indisponibilità » del PSDI a discutere in sede parlamentare temi politici in periodo di crisi governativa. Il significato di questa presa di posizione è molto grave: essa s'in-

Ford sarà candidato alle elezioni del 1976

WASHINGTON, 15. Il presidente Ford sarà sicuramente candidato alla presidenza nelle elezioni del '76. Lo ha dichiarato oggi il suo portavoce. La rivelazione dell'addetto stampa presidenziale Ron Ness è stata fatta durante un normale incontro coi giornalisti.

Sequestrato a Brescia in pieno centro

Finto incidente d'auto per rapire il figlio di un ricco industriale

Il giovane è stato portato via su un furgone dopo che la sua vettura era stata tamponata - Il padre, Luigi Lucchini (acciaiaiera, partecipazioni azionarie) è proprietario del quotidiano «Brescia Oggi»

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 15. clamoroso sequestro di persona a Brescia: alle 17.30, a poca distanza dalla sua villa, è stato sequestrato Giuseppe Lucchini di 23 anni figlio di uno dei più noti industriali bresciani. Giuseppe Lucchini era uscito di casa verso le 17.30 a bordo della sua Porsche con targa tedesca quando in prossimità dell'incrocio con via Risorgimento veniva tamponato sul sinistro da una Lancia Beta, color sabbia, targata BS 416202 che la seguiva. Nasceva un diverbio fra i due automobilisti quando, nel frattempo, da un fianco scendevano due individui: immobilizzavano il Lucchini e lo caricavano sull'automezzo allontanandosi, con l'aiuto della Lancia, a forte velocità. La dinamica del sequestro è durata in pochi minuti.

Veniva dato prontamente l'allarme: sul posto si portavano subito alcune « gazzelle » dei carabinieri, pare della polizia. Dopo il blocco istituito a raggiare intorno alla città non sono riusciti però a intercettare

Nello stabilimento di Bussi presso Pescara

Sei operai intossicati alla Montedison

Per tenere i livelli di produzione la direzione ha spinto i macchinari al massimo provocando una fuga di cloro

PESCARA, 15. Un nuovo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, si è verificato questa mattina in un reparto della fabbrica Montedison di Bussi Tirino in provincia di Pescara. Sei operai sono rimasti intossicati per un'abbondante fuoriuscita di cloro da una delle macchine dell'impianto di clorod.

L'incidente, che a prima vista potrebbe essere addebitato a un normale guasto tecnico, in realtà è avvenuto perché i macchinari marciavano ad un ritmo al di sopra della loro pro-

Una interessante esperienza promossa dall'amministrazione popolare

Scuola a tempo pieno a Pistoia

Per ogni classe un'équipe formata da tre insegnanti - Come vengono distribuiti i compiti - I bambini si annoiano durante i giorni di vacanza - Una pagella con soli « otto » - La larga partecipazione dei genitori ai collettivi di gestione - Preoccupazioni



« FATEMI SAPERE SE GIANCARLO E' VIVO! »

(L.P.) « Vi prego di tacere da domani su questa angosciata vicenda e vi prego di lasciarvi in pace. Aiutateci con il silenzio. Anche i rapitori si facciano vivi e mi dicano innanzitutto come sta mio figlio: questo l'appello che la signora Rina Alcazer ha rivolto agli omegeonisti nel studio dell'avvocato Aurelio Giordano, uno dei legali della famiglia Cioce a cui i bambini tre giorni or sono hanno rapito il figlio Giancarlo di 15 anni. La signora Rina Cioce Alcazer di 35 anni (nella foto) era distrutta dall'ansia e dal dolore per la sorte del figlio Giancarlo. Dopo la telefonata dell'altro ieri in cui pare (la notizia non è ufficiale) che abbiano chiesto 400 milioni, i rapitori non si sono fatti vivi. Le altre telefonate, quelle degli sciacalli che purtroppo non mancano in queste circostanze, sono state molle.

Dal nostro inviato

PISTOIA, novembre. «Ma chi è la tua maestra?». «La mia maestra sono tre». Questa risposta, un po' straordinaria e sconcertante, non sta nel copione di una qualche storia bizzarra. Se capitate a Pistoia, la potete ricevere anche voi da un alunno delle elementari, con il tono di voce più normale e tranquillo. Come mai? Che cosa è accaduto in questa cittadina della Toscana per stravolgere — almeno così mi pare — la tradizionale figura dell'insegnante che, per prima, ci introduce alle fatiche della scuola?

Me lo spiega l'assessore all'Istruzione, Bardelli, che da sette anni si occupa nell'amministrazione comunale dell'attività scolastica. Fa un riferimento diretto alla esperienza della figlia che frequenta le elementari e che non saprebbe dare altra risposta a quella che ho appena fatto all'iniziativa. In realtà, la sua maestra ha tre facce, tre nomi, tre storie. Gli alunni dispongono, infatti, di tre insegnanti. Tre insegnanti che, per prima, ci introducono alla fatiche della scuola?

I bambini qui vivono già nel futuro, almeno nel senso che molte delle ipotesi suggestive che vengono presentate nei convegni che si occupano dei problemi scolastici (scuola a tempo pieno, nuovi criteri didattici, rapporti più ricchi fra insegnanti e alunni gestione sociale ecc.) hanno trovato a Pistoia traduzioni interessanti. In alcune scuole elementari, appunto, per esempio, si hanno bambini che, per prima, imparano, si divertono nello stesso tempo.

«Ma figura — mi dice Bardelli — si annoia solo nei giorni di vacanza. Durante il tempo pieno, invece, si diverte molto. La scuola a tempo pieno è la condizione per una scuola «adattiva». Le esperienze di una moderna didattica, spesso di cui si parla, hanno trovato a Pistoia traduzioni interessanti. In alcune scuole elementari, appunto, per esempio, si hanno bambini che, per prima, imparano, si divertono nello stesso tempo.

«Ma chi è la tua maestra?». «La mia maestra sono tre». Questa risposta, un po' straordinaria e sconcertante, non sta nel copione di una qualche storia bizzarra. Se capitate a Pistoia, la potete ricevere anche voi da un alunno delle elementari, con il tono di voce più normale e tranquillo. Come mai? Che cosa è accaduto in questa cittadina della Toscana per stravolgere — almeno così mi pare — la tradizionale figura dell'insegnante che, per prima, ci introduce alle fatiche della scuola?

Me lo spiega l'assessore all'Istruzione, Bardelli, che da sette anni si occupa nell'amministrazione comunale dell'attività scolastica. Fa un riferimento diretto alla esperienza della figlia che frequenta le elementari e che non saprebbe dare altra risposta a quella che ho appena fatto all'iniziativa. In realtà, la sua maestra ha tre facce, tre nomi, tre storie. Gli alunni dispongono, infatti, di tre insegnanti. Tre insegnanti che, per prima, ci introducono alla fatiche della scuola?

I bambini qui vivono già nel futuro, almeno nel senso che molte delle ipotesi suggestive che vengono presentate nei convegni che si occupano dei problemi scolastici (scuola a tempo pieno, nuovi criteri didattici, rapporti più ricchi fra insegnanti e alunni gestione sociale ecc.) hanno trovato a Pistoia traduzioni interessanti. In alcune scuole elementari, appunto, per esempio, si hanno bambini che, per prima, imparano, si divertono nello stesso tempo.

«Ma figura — mi dice Bardelli — si annoia solo nei giorni di vacanza. Durante il tempo pieno, invece, si diverte molto. La scuola a tempo pieno è la condizione per una scuola «adattiva». Le esperienze di una moderna didattica, spesso di cui si parla, hanno trovato a Pistoia traduzioni interessanti. In alcune scuole elementari, appunto, per esempio, si hanno bambini che, per prima, imparano, si divertono nello stesso tempo.

Nuova ondata speculativa

La lira svaluta di fronte a marco e franco svizzero

L'oro ad una nuova quotazione record

La speculazione sul franco svizzero e sul marco tedesco occidentale è continuata ieri in modo che la quotazione delle lire è passata da 266 a 268 lire e quello del franco svizzero da 238 a 248 lire; quello del dollaro è sceso da 666 a 664 lire, con la sterlina inglese da 1554 a 1541 lire, e il fiorino da 232 a 230 lire. In sostanza la lira ha perduto posizioni nella media ma ha mantenuto costante il cambio con la maggior parte delle valute.

Aperto a Roma l'anno accademico della Scuola dei carabinieri

Si è aperto ieri a Roma l'anno accademico 1974-75 della Scuola di applicazione dei carabinieri. La cerimonia inaugurale erano presenti il presidente della Corte costituzionale Bonifacio, i ministri Andreotti e Zaccaria, il presidente della Commissione Difesa Senato, Garavelli, i capi di S.M. delle tre armi Vigliani, Ciario e De Giorgi, il segretario generale della Difesa generale Cucco, il comandante della regione militare centrale generale Cacciò, il comandante generale dell'Arma del CC Enrico Minio, vice comandante generale Felice Fioricchi e il capo di S.M. dell'Arma generale Ferrara nonché numerose personalità civili e militari.

La corsa all'acquisto di valuta svizzera è tutto un fatto. E spiega soprattutto con l'attesa di una rivalutazione ufficiale o di fatto delle due monete. Viene fatto osservare che in questi due paesi la bilancia dei pagamenti si mantiene attiva e l'inflazione meno elevata che in altri, fatti questi che danno fiducia a chi dispone di capitali liquidi. Tuttavia questa attrazione non sarebbe tanto forte se non fosse in vista la possibilità di realizzare profitti sulla differenza di cambio con nuove conseguenze inflazionistiche nel suo complesso.

Il lucro speculativo immediato viene posto in evidenza anche nella prosecuzione della spinta ad aumentare il prezzo dell'oro, giunto ieri a 180 dollari l'oncia di fine equivalenti a circa 4500 lire italiane (prezzo ufficiale comprato).

posta pensioni

Un primo risultato

Mio suocero Alberto Legati di 80 anni è titolare di una pensione del Fondo di Previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto. Fino al dicembre 1971 ha riscosso 4.300 lire mensili, dall'1-1-1972 avrebbe dovuto avere un aumento del 10% e dall'1-1-1973 un ulteriore aumento del 6,6%. Per ben due anni ha percepito un aumento. Dopo ripetute insistenze con il 1. gennaio 1974 gli è stato corrisposto l'aumento, ma fino ad oggi non è riuscito a percepire il suo vecchio di 80 anni debba trascinarsi da un ufficio all'altro quasi ad elemosinare un suo diritto. L'ufficio provinciale di Macerata ha dichiarato di non poter pagare fino a quando ad esso non arriva l'autorizzazione da Roma. Desidererei sapere se questa situazione, questa penosa situazione, è un caso isolato.

GIUSEPPE TAMAGNINI
Frontale (Macerata)

In conseguenza del nostro interessamento, la Direzione generale dell'INPS ha rintracciato la pratica che, non sappiamo per quale motivo, era ancora ferma ed ha subito interessato la dipendente di Macerata a disporre in favore di suo suocero, Alberto Legati, il pagamento della somma a lui spettante a conguaglio fra la precedente pensione e quella riscuotibile. Suo suocero potrà desumere le modalità di pagamento della somma spettante a conguaglio, attraverso la lettera che la stessa Direzione generale dell'INPS ha inviato a Macerata e, per conoscenza, anche a lui.

A chi spettano gli assegni familiari

Sono un pensionato dell'INPS per invalidità e percepisco lire 42.950 il mese più l'assegno per mia moglie e carico. Poiché ho un unico figlio che da oltre 4 anni presta la sua opera in qualità di tecnico esecutivo non di ruolo presso l'Università di Salerno, desidererei sapere:

- 1) se a mio figlio spettano gli assegni familiari, tenendo presente che lo godgo di pensione minima e mia moglie è casalinga e nullatenente;
 - 2) se la concessione degli assegni ha effetto retroattivo;
 - 3) se continuerò ad usufruire dell'assegno per mia moglie anche se per la stessa lo percepisce pure mio figlio.
- DOMENICO RAINONE**
(Napoli)

1) I limiti di reddito per i genitori a carico fino al 31 dicembre 1973 erano di 3.500.000 per un solo genitore e di lire 76.800 per entrambi. Dal 1-1-1974 i detti limiti sono stati portati rispettivamente a lire 55.800 e a lire 97.750. Per un solo genitore, la situazione economica tua e di tua moglie è quella da te esposta, a tuo figlio competono gli assegni familiari e la stessa sera di applicazione della Cassa Unica degli assegni familiari il che sta a significare che l'Università da cui tuo figlio presta la sua opera contribuisce all'INPS.

2) La concessione degli assegni che in passato si prescriveva nei due anni anteriori alla richiesta, con la legge del 15 aprile 1974 n. 114 si prescrive dopo cinque anni.

3) La quota di maggiorazione per la madre esclusa della concessione dell'assegno in favore del figlio, però, è passata da 26 a 28 per cento. Il cedimento della lira è risultato di due movimenti contrastanti: rispetto a una settimana fa il cambio del marco è passato da 266 a 268 lire e quello del franco svizzero da 238 a 248 lire; quello del dollaro è sceso da 666 a 664 lire, con la sterlina inglese da 1554 a 1541 lire, e il fiorino da 232 a 230 lire. In sostanza la lira ha perduto posizioni nella media ma ha mantenuto costante il cambio con la maggior parte delle valute.

Due pesi e due misure in Italia

Non mi sembra logico che il governo mentre da una parte emana leggi con le quali pretende subito il pagamento delle imposte straordinarie per risanare il bilancio dello Stato, dall'altra ne emana altre (vedi legge n. 267 del giugno 1972) cui fruiti si fanno attendere per alcuni anni. Infatti sono trascorsi più di due anni dall'applicazione della legge n. 267 e tutto il tempo che si è speso per il caso di dire che, con la svalutazione galoppante, sulle cifre dovute dal ministero del Tesoro dovrebbero essere corrisposti gli interessi maturati fino al giorno della liquidazione ed in più tener conto della svalutazione della moneta che fino ad oggi ha superato il 20%. La mia lametela si riferisce ai seguenti nominativi: Spinielli Alfredo, Innocenti e Banchini Gaetano, con decorrenza aprile '74, è stato trasmesso all'Ufficio postale di Portofino di Mascoli Riteniamo, datato marzo 1974 e in cui è ricercato quanto ti spettava contro i cartoni di costituzione di cartoni al predetto Ufficio postale e chiederli i motivi di tale ritardo.

Ci risulta, inoltre, che il mandato di pagamento a te intestato è giunto da Salerno a Catania il 20 giugno scorso ed è stato pagato da te il 27 giugno scorso, secondo, non decorrenza aprile '74, è stato trasmesso all'Ufficio postale di Portofino di Mascoli Riteniamo, datato marzo 1974 e in cui è ricercato quanto ti spettava contro i cartoni di costituzione di cartoni al predetto Ufficio postale e chiederli i motivi di tale ritardo.

A cura di F. Vitelli